



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADOVA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 192008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 10/A - cap 43100 - Tel. 0521/999600 - Fax 0521/999611
E-mail: redazione@informazioneparma.com - Pubblicità: PUBBLICITÀ - Via dei Mercati, 10/A - 43100 Parma
Tel. 0521/994126 - Fax 0521/991553 - comunicazione@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizionate in Abbonamento Postale - D.L. 35/2004 - sezione II - L. 27/02/2004 n. 46 - art. 1 comma 1 D.D. 191

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 111
VENERDI 23 APRILE 2010

€ 1,20

COLLECCHIO Enia non può interrompere l'erogazione per morosità. Chiesto l'intervento del Comune

Rizzi: «L'acqua è un diritto di tutti»

La Camera del Lavoro sul caso delle famiglie a cui è stato sospeso il servizio

«Non si può affrontare la morosità degli utenti con una sorta di assedio medioevale, l'accesso all'acqua è un diritto, l'acqua è pubblica ed Enia non ne è proprietaria».

Il caso delle famiglie che si sono viste interrompere l'erogazione dell'acqua per non aver pagato le bollette approda anche alla Camera del Lavoro.

Andrea Rizzi, segretario della Camera del Lavoro di Collecchio, interviene sulla difficile situazione di quei nuclei familiari. «Come Camera del Lavoro di Collecchio registriamo la moda da parte di Enia del distacco del servizio acqua in caso di mancato pagamento delle bollette. Avevamo già in passato espresso la nostra indignazione con Enia e con alcuni sindaci, ora riteniamo doveroso esprimerci pubblicamente».

La crisi economica non concede tregua e sono sempre di più le



Andrea Rizzi

famiglie che non riescono a fare fronte alle spese.

«Mai e in nessun caso - continua Rizzi - può essere ammissibile privare un cittadino di tale servizio, immaginiamo che Enia abbia anche altri mezzi e metodi, forse meno efficaci e sbrigativi, ma certamente più consoni e moralmente leciti. Ad esempio



potrebbe segnalare i casi ai servizi sociali, proporre la rateizzazione del dovuto, trattare i cittadini come persone e non come nemici, o procedere con recuperi coattivi.

A sollevare il caso era stato nei giorni scorsi il consigliere comunale della lista di opposizione Liberi e uniti per Collecchio, Francesco Fedele, che chiede all'amministrazione comunale di intervenire con maggiore incisività. Ora gli fa eco Rizzi:

«Chiediamo al sindaco di Collecchio, chiediamo a tutti i sinda-

ci, di imporre ad Enia di non tagliare mai un servizio così vitale. Non è sufficiente dire: "Le famiglie interessate si sono presentate solo dopo l'interruzione dell'erogazione idrica", se l'acqua è un diritto, diritto resta. È evidente che il dibattito che tutti appassiona sull'acqua pubblica è importante ma non sufficiente, anche la gestione del servizio deve essere improntata alla valenza pubblica dell'acqua e dell'accesso all'acqua, e anche il gestore deve attenersi a limiti e prerogative del bene che gestisce».

Disponibili a trovare soluzioni con le istituzioni
Enia: «Nessun metodo sbrigativo»

«Il gruppo Enia, già dallo scorso anno, ha adottato soluzioni strutturali nei confronti di coloro che subiscono in modo diretto le conseguenze della crisi, coordinandosi con le istituzioni locali in materia di aiuti anticrisi». Il presidente Andrea Allodi chiarisce la posizione del gestore. «L'impegno di Enia si affianca alle misure introdotte dalle autorità di Regolazione proprio per agevolare le famiglie in condizione di disagio. Ci riferiamo in particolare alla tariffa sociale per il servizio idrico integrato cui le famiglie possono accedere». Enia conferma la massima disponibilità per individuare le soluzioni più adeguate in caso di difficoltà nel pagamento delle fatture di acqua, gas ed energia elettrica. «Per questo - continua Allodi - continuiamo a mantenere uno stretto rapporto con i Servizi sociali comunali al fine di coordinare le azioni a sostegno delle famiglie direttamente seguite dalla amministrazione comunali. In caso di mancato pagamento delle fatture, abbiamo definito una procedura rispettosa dei dettami delle Ato, che certo non può essere definita "metodo sbrigativo", che permette ai cittadini di avviare i contatti necessari per evitare il distacco o la riduzione delle forniture. È previsto, infatti, l'invio di un primo sollecito di pagamento a 35 giorni dalla scadenza della fattura emessa. Nel sollecito sono indicate le modalità sia per procedere al saldo della fattura sia per contattare l'azienda in caso di necessità. Un secondo sollecito, è inviato dopo altri 35 giorni ed infine si attendono ulteriori 35 giorni prima di procedere alla chiusura dei contatori stessi».